

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

1 novembre 2021 - Solennità di Tutti i Santi

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 23)

Rit: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-3)

Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

La riflessione di don Enzo

Il discorso sulle Beatitudini è, logicamente, un discorso se vogliamo inaspettato, che sconvolge; non è certo un discorso conformista, un sonnifero, un qualcosa che ci tiene tranquilli.

Però dobbiamo anche precisare che cosa è che facciamo noi per prepararci a cogliere il senso di questi messaggi, perché non è col leggere una pagina del Vangelo che noi

riusciamo a far bene il ritiro, a cogliere il senso di quest'annuncio.

Se c'è in noi questa ambizione proprio di qualche cosa di diverso, di nuovo (non il nuovo per il nuovo, si intende), ma se siamo un po' stanchi del nostro tran tran, ecco questo è già un sintomo molto importante, se sentiamo la pesantezza della mediocrità, della routine di ogni giorno, del conformismo; o ci siamo dentro e va bene: al limite anche noi mandiamo qualche ruggito ogni tanto. Ma insomma questo mondo è tanto disumanizzante, un mondo che non ci lascia spazio, che ci condiziona, però di fatto non facciamo quello che andrebbe fatto per liberarci delle nostre piccole schiavitù. Per cui ecco vediamo se c'è il tessuto anche umano, questa capacità reattiva insomma, perché molto spesso questi messaggi al limite ci scuotono al momento, ma poi il terreno non è preparato, per cui c'è tutto questo problema, tutto questo aspetto da valutare: la nostra preparazione. "Cosa facciamo per essere persone..." Ecco che cosa hanno fatto coloro che hanno accolto questo messaggio. Non commettiamo l'errore, come spesso capita, di affrontare un problema come se quel problema fosse nuovo con noi... Insomma chi è già arrivato là che cosa ha fatto... Va bene che io non sono lui, che io devo fare la mia strada, che io ho le mie pecche, le mie difficoltà, la mia natura, il mio tempo... Sono d'accordo. Ma non devo mai affrontare il problema (anche umano certo, non soltanto spirituale), svalutando l'esperienza degli altri.

È così bello! Ma se quello ci è arrivato, il minimo che posso dire è che posso arrivarci anch'io, se è cosa bella; io non devo arrivarci perché ci è arrivato quello là: ci arrivo perché è cosa valida, cosa profonda, perché camminare vuol dire uscire dal nostro impantanamento e perché significa rispondere a una particolare chiamata di Dio; il che vuol dire un Cristianesimo profondamente impegnato. Poi guardo quello là perché per me può esser anche un profeta, nel senso che il Signore ha dato dei doni e questo è teologicamente scontato; perché quello che il Signore dà, non lo dà soltanto per l'individuo, per la persona, ma lo dà per il bene comune; per cui quello che gli altri hanno è dato anche per me; quella esperienza che quel giovane o quella ragazza stanno facendo la fanno anche per me. La comunione dei Santi non è una parola vaga... qui salta fuori dal Vangelo la comunione dei Santi... questa concomitanza.... Quando vedo che una persona va bene, prega profondamente, affronta delle situazioni con coraggio, mi fa piacere, perché quella è una realtà, un valore che fa bene anche a me, nella misura in cui la colgo. Il fatto di gioire, di essere contento che quella ragazza, quel giovane camminano, hanno imboccato la strada giusta, questo mi deve riguardare direttamente, personalmente. La comunione dei Santi è poi questi vasi comunicanti: il bene di uno direttamente, indirettamente, profondamente, lievemente, decisamente, raggiunge anche l'altro, sempre che noi naturalmente restiamo aperti, sempre che noi siamo persone desiderose, lasciamo sfondare la Grazia, lasciamo irrompere la Grazia in noi. Per cui impariamo ad essere molto attenti anche a quello che sta facendo l'altro, non tanto per disimpegnarci, s'intende, non tanto per curiosità o meno, ma perché questo mi appartiene, mi riguarda direttamente: il cammino, la fedeltà, la serietà di una persona, l'esperienza di una persona mi riguardano. Sarò discreto, educato, non sarò invadente... Oggi giustamente si parla di "pre-evangelizzazione": cosa vuol dire? Preparare il Vangelo non è cosa che abbiamo inventato

noi. Preparare il Vangelo vuol dire anche preparare la persona, preparare me e lui.

Di che cosa ha bisogno questo annuncio, questo soprannaturale? Di che naturale ha bisogno? Individuare quali sono questi ostacoli al soprannaturale, alla grazia, alla trascendenza, all'Annuncio: io devo individuarli nella mia vita. La giornata di ritiro deve essere giornata in cui devo individuare quali sono i livelli umani sfilacciati, poveri. Questa preparazione naturalmente significa modificare anche certi aspetti della mia vita; non è soltanto un fatto ideale: io sono disponibile ad accogliere il Vangelo... Però il Vangelo è una persona, sono dei valori, sono anche delle situazioni che tu devi accogliere: ridimensionare certi spazi, dilatarne certi altri, relativizzare certi rapporti, focalizzare certi altri problemi, impegnarmi di più su un versante, prendere le distanze da altre situazioni: questo è preparare il Vangelo, perché idealmente credo che tutti sono d'accordo, poi però non sappiamo bene come articolare questa preparazione, quali sono le esigenze della Grazia, perché è Persona, è realtà, una Persona che porta con sé il mondo. Cristo, quando arriva nella mia vita, porta con sé il mondo, tutti i problemi degli uomini. Per cui devo fare i conti con questa realtà, altrimenti resto frustrato, un uomo a metà. È logico che io sentirò sempre la mia inadeguatezza, e questo mi va bene; sentiremo sempre la nostra povertà, la nostra miseria; però sapere quali sono le esigenze della Grazia mi parrebbe molto importante, il che non è qualche cosa di empirico, di astratto, di puramente ideale: Gesù Cristo infatti arriva con tutto il bagaglio, il Suo bagaglio. Che cosa porta con sé Cristo, che cos'è che non manca mai con la presenza di Cristo?

Grazie al silenzio

I santi
si sono formati col silenzio.
Grazie al silenzio
il potere di Dio
albergava in loro;
grazie al silenzio
essi hanno conosciuto
i misteri di Dio.

(dai Detti dei Padri del Deserto)

1 Novembre

**La comunità si ritrova alle ore 15.30
per celebrare la S. Messa
in suffragio dei nostri defunti
a Costa de' Nobili (PV)**

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it